

Sette decessi da gennaio ad agosto: al vertice della classifica per l'indice di incidenza

Aumentano i morti sul lavoro, al Molise un primato da brividi

CAMPOBASSO. Sette morti sul lavoro in otto mesi, da gennaio ad agosto 2015. Numeri drammatici per il Molise che pesano in maniera esponenziale sui suoi poco più di 99mila occupati annuali. Nell'indagine dell'**Osservatorio Sicurezza sul lavoro Vega Engineering**, elaborata in base ai dati Inail, la regione è al primo posto per quanto riguarda il rischio di mortalità rispetto alla popolazione lavorativa. L'indice di incidenza è 70,4 (indica il numero di infortuni mortali ogni milione di occupati). A far schizzare il Molise in testa alla graduatoria, gli incidenti letali che in tanti ricordano nitidamente: da quelli avvenuti nei campi – tra le vittime una donna a Limosano - a quelli delle costruzioni. A luglio, due morti sui cantieri in cinque giorni: un muratore romeno morto folgorato a Macchia Valfortore, un operaio edile di Riccia nel crollo della volta di una chiesa a Pietracatella (nella foto). In generale, i morti sul lavoro sono in aumento in Italia. Da gennaio ad agosto 2015 l'in-

cremento è stato dell'11,7% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente: 546 vittime contro le 489 del 2014. Il primato relativo ai numeri assoluti resta alla Lombardia (84 vittime) seguita dalla Toscana (55), dalla Campania (52), dal Veneto (48), dal Lazio (46), dall'Emilia Romagna e dalla Sicilia (39) e dal Piemonte (38). Seguono: Puglia (35), Abruzzo e Marche (17), Trentino Alto Adige (15), Umbria (13), Friuli Venezia Giulia, Calabria e Sardegna (9), Liguria (8), Molise (7) e Basilicata (6). Sul fronte del rischio di mortalità rispetto alla popolazione lavorativa per macroaree, invece, spiega sempre l'indagine di **Vega Engineering**, è il Sud ad emergere con il dato peggiore con un indice di incidenza pari a 36,7 contro una media nazionale di 24,4. Seguono: il Nordest (36,3), le Isole (25,6), il Nord Ovest (19,2) e il Centro (18). A livello regionale, come già detto, il Molise indossa la maglia nera con un indice di 70,4. Seguono,

con un indice dimezzato, Umbria (36,3) e Toscana (35,4).

Il settore delle costruzioni conta ancora il maggior numero di vittime (69, pari al 12,5% del totale degli infortuni mortali). Al secondo posto le attività manifatturiere (11,5%); al terzo posto trasporto e magazzino (9,3%). Al quarto, il commercio all'ingrosso e al dettaglio, riparazione autoveicoli e motocicli con il 6,4%. Dal punto di vista anagrafico sono quarantenni e cinquantenni i lavoratori più spesso coinvolti dagli infortuni mortali. Per la precisione il 35,7% di tutte le vittime del Paese aveva un'età compresa tra i 45 e i 54 anni e il 24% tra i 55 e i 64 anni.

Le donne che hanno perso la vita nei primi otto mesi dell'anno in occasione di lavoro sono state 28. Gli stranieri deceduti sul lavoro sono 88, pari al 16,1% del totale. A livello provinciale è Roma a guidare la classifica con 25 morti sul lavoro, seguita da Milano (23), Bari (21), Napoli (20), Brescia (18), Torino (14), Salerno (13), Palermo e Treviso (11).

